

Calcio

Si tirano le somme dopo le decisioni prese dal C.F. della Federcalcio

Arbitri: per non cambiare nulla ecco un bel sorteggio pilotato

La delusione è grande. Il Consiglio federale è passato e, dopo essere stato atteso come una grande occasione, si lascia dietro una sola certezza: il governo del calcio continua secondo linee e con metodi che sono sempre gli stessi, quelli cioè che hanno raccolto in questi mesi e questi anni tante critiche.

ti e complessi. Una federazione che ha il problema di ammodernarsi e che, proprio l'altro giorno, ha dimostrato di non essere in grado di farlo. Se abbia vinto Matarrese o Sordillo ha poca importanza, anche i loro contrasti danno spesso la sensazione di un gioco delle parti. Ambedue non possono non sapere che alla fine ha vinto solo una logica di potere, non certo l'idea di un calcio moderno al passo con quello che dovrebbe essere il campionato più bello del mondo.

Costernazione dell'Associazione allenatori per la soluzione data al «caso» Eriksson



Per Sordillo i problemi non finiscono mai

do regole che nulla hanno a che vedere con la figura tecnica dell'arbitro. Sotto accusa era il designatore arbitrale D'Agostini, poteva essere sostituito con persone diverse e la scelta poteva apparire più o meno improntata al rinnovamento. Il risultato è stata la riconferma di D'Agostini il che vuol dire ridare la stura alle accuse, pesantissime, che mai sono state smentite. Campanati è stato eletto presidente dell'Ala e questo per accontentare di altre decisioni non prese. Ancora uno scambio di posti e di pedine, certo nessuna chiarezza sulla gestione della categoria arbitrale. Da mesi, da anni si chiede il sorteggio arbitrale. Sordillo ha più volte ripetuto che accettarlo era l'implicita ammissione della poca limpidezza delle designazioni, dei designatori e dei designati. È stato scelto il sorteggio ma pilotato. Sarà pubblico certo, ma per ogni gara saranno in corsa

un ristretto numero di nomi scelti secondo la solita logica. Appare più innovativa la strada scelta dalla serie C che si sta affidando al computer. E per finire, male, la questione Eriksson. È stato detto che Viola ha sfruttato per il suo colpo di mano i vuoti e le lacune dell'ordinamento federale. È evidente che il problema non è tanto quello di stabilire se Eriksson possa infiltrarsi i calciatori corti o meno. Il problema è quello di arrivare ad un regolamento che non consenta di fare avanti e colpi di mano. Comunque nell'attesa perché non far capire che, comunque, surriscaldato non viene accettato il sorteggio pilotato. La prima «grana» dell'anno. L'Associazione italiana allenatori ha emesso un comunicato dove si manifesta costernazione per l'esito del Consiglio federale sul caso Eriksson, e si parla di «contraddizioni del sistema calcistico e omissioni non certo casuali» strizzate da Viola. Dopodiché si precisa che lo svedese non può essere accolto come direttore tecnico (come proposto dal Cf) perché esistono regole precise che lo impediscono.

Presente Socrates

Fiorentina Corinthias: pari (2-2) sotto una forte pioggia

FIORENTINA: Galli (46' Conti), Gentile (68' Carobbi), Contratto, Orioli, Moz, Occhipinti, Massaro (46' Ceconi), Socrates, Mognoli (46' Puliti), Bertolazzi, Iachini (46' Pellegrini). CORINTHIAS: Solito, Edison, Juninho, Vladilir, Paulinho, Mauro, Paulo Cesar, Arturzinho (68' L. Fernando), Dicao (62' Galo), Zenon, Eduard. (12 Carlos, 13 Ronaldo, 14 Wagner). ARBITRO: Mattei di Macerata. RETI: 31' Bertolazzi (autorete), 62' Pellegrini, 67' Ceconi, 86' Zenon.

Dalla nostra redazione FIRENZE — Partita tipicamente amichevole quella giocata ieri sera tra i viola della Fiorentina e i bianconeri del Corinthias di San Paolo del Brasile. Partita che è terminata in parità: all'autorete di Bertolazzi (31') su tiro di Zenon hanno risposto Pellegrini (62') su passaggio di Socrates, Ceconi (67') e Zenon (86'). L'incontro tra la Fiorentina e la formazione brasiliana è stato giocato alla presenza

di pochi spettatori: il grosso pubblico, a causa di un pauroso nubifragio che ha investito la città creando ingorghi e allagamenti di scantinati, ha preferito rimanere a casa a seguire la partita dagli schermi della televisione 1-2. È un risultato che non fa una piega poiché i viola, pur con una formazione largamente rimaneggiata — Pecci e Passarella sono rimasti seduti in tribuna — non solo sono stati in grado di tenere testa ai brasiliani, abili nel palleggio e nel frangere non troppo scarsi in fase conclusiva, ma sono risultati più aggressivi e più convincenti. La partita è stata abbastanza divertente. Come abbiamo detto si è trattato di un'amichevole ed è anche per questo che ogni giudizio sui singoli sarebbe errato. Si può però dire che Socrates, la cui prova era molto attesa, pur essendo ancora alla ricerca della migliore condizione atletica e dell'intesa, è apparso più abile e preciso nell'impostare il gioco e nell'effettuare dei passaggi smarcanti.

Loris Ciullini

Gianni Piva

Dal nostro inviato

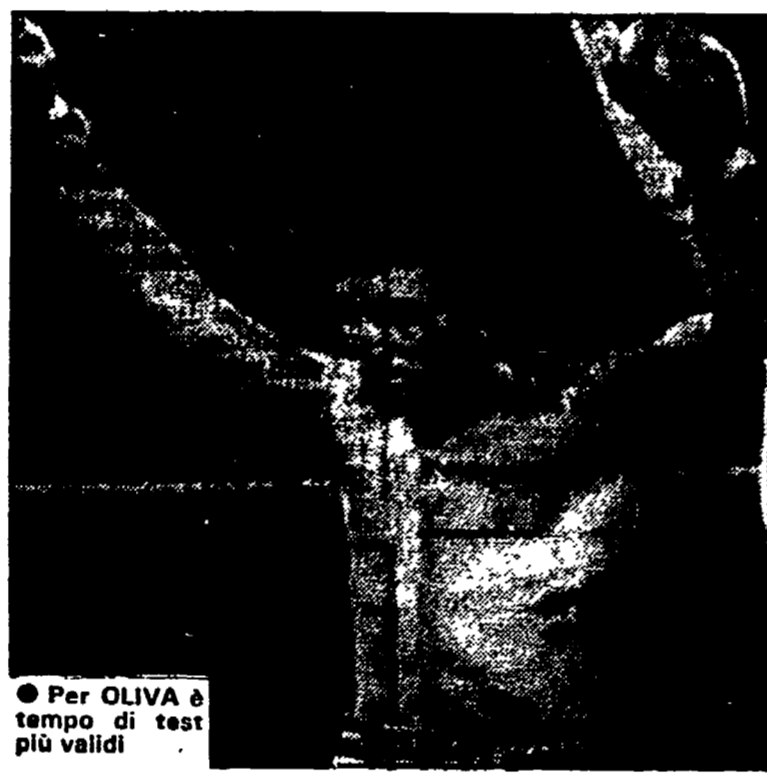
ACCARIOLI — Il francese Nkhalankete si toglie la cintura dei pantaloni e mostra i muscoli come gli vanno larghi. «Mi hanno avvisato solo tre settimane fa che dovevo sfidare Oliva. Ho dovuto perdere 6 chili in ventuno giorni. Altrimenti...». Sua moglie, Ross Nkhalankete, imbecca il figlio di tre anni. Quando il marito è finito kappao e si è rialzato a stento con le gambe che non ubbidivano più ai comandi del cervello, è rimasta impassibile. «So che è forte come un toro, si rila sempre, ci confida. Patrizio Oliva è attorniato da molti tifosi. Finalmente sorride. «Ho riacquisito fiducia in me stesso. Per la prima volta sono sceso dal ring senza accusare male alla mano destra. Forse perché non ho affondato i colpi... il mio maestro Silvestri? Non ho avvertito la sua mancanza all'angolo. Certo, mi dispiace perché era come un padre per me. Si stanno perdendo lunghi anni d'affetto. Nel clan di Rocco Agostino si tira un sospiro di sollievo: Oliva, in pratica, ha dimostrato di essere ben preparato fisicamente e ha ammesso di voler continuare nel mestiere di pugile. Dopo il match il campione napoletano ha addirittura accettato di tentare la scalata al titolo mondiale. Milia Sole la nuova compagna di Oliva, afferma: «Avevo visto che non sono io il problema di Patrizio. È salito sul ring ben preparato e rilassato.

Più facile del previsto il match «europeo» con Nkhalankete. La mano solo un male psicologico?

Per Oliva ancora una vittoria di comodo

Pugilato

Eppure nelle prime sei riprese, Oliva aveva impennicato il suo angolo. Usava solo il jab sinistro, toccava appena il mento di Nkhalankete, era spesso fuori tempo, accettava la bagarre dove non eccelle. «Io stavo solo studiando l'avversario», spiega. Un avversario considerato ostico perché gran mestierante. Nkhalankete, comunque, ha sparacchiato solo tre colpi in tutto l'incontro. All'ottava ripresa addirittura è finito al tappeto su un diretto destro d'incontro del campione europeo del welter junior. E da quel momento ha cercato solo di finire il match in piedi, mentre Oliva saliva di tono in belle combinazioni, doppiando i colpi, martellando la faccia di Nkhalankete con precisi sinistri. Gli arbitri lo hanno decretato vincitore con un largo margine di vantaggio, da 7 a 10 punti. Ma Nkhalankete è risultato ancora una volta un avversario



Per OLIVA è tempo di test più validi

troppo facile e accomodante? Lo ammettono quasi tutti. Si è dimostrato un avversario difficile da inquadrare, ma in possesso di uno scadente bagaglio tecnico. E Oliva ha finalmente convinto? Se il giudizio viene basato sulla resistenza fisica, non ci sono dubbi. Che il pugile napoletano sappia anche boxe, ormai sono in pochi a negarlo. «La verità — dice Rocco Agostino — è che Oliva non doveva tanto sconfiggere Nkhalankete, di una sua vittoria eravamo sicuri, ma l'appatia, la sfiducia, la stanchezza psicologica. Non dimentichiamoci che dopo il match con Thompson voleva addirittura lasciare il pugilato. E allora tutti i misteri sulla mano malata? Ancora ieri mattina il pugile napoletano si ripeteva: «Il punto sta tutto lì. Se la mano regge, posso continuare ma se il dolore continua come faccio?». Intanto prende sempre più spessore l'opinione

che il vero male di Oliva sia di ordine psicologico. Il divorzio prima, le polemiche con il maestro Silvestri poi, infine le dicerie su un ritiro diviso con una donna hanno pesato sull'equilibrio psicofisico del campione europeo. E chi gli sta spianando la strada al titolo mondiale non vuole più che Oliva accampi accuse. In ballo ci sono molti soldi e tanto prestigio. «Ho conosciuto e curato gli interessi di pugili famosi — spiega Rodolfo Sabatini, organizzatore di match stellari — come Monzon e Clay. Portavano nei pugili gli stessi mali di Oliva. Avevano, come lui, mani esili, lunghe, afflosciate. Mani da pianista. Eppure sono diventati dei campioni del mondo. Prima di salire sul ring Monzon si faceva iniezioni di novocaina. Clay addirittura ne ubbidiva...».

Oliva secondo i suoi manager, deve quindi stringere i tempi. Perché per arrivare al titolo mondiale occorre affrontare i pugili americani, irrispettosi e picchiatori. Contro di loro non servirà più muovere bene il jab sinistro e nascondersi dietro una buona tecnica pugilistica. Esempio lampante è stata la sconfitta di Arguello da parte di Prayor: il tecnico ha dovuto cedere al picchiatore. Il povero Nkhalankete che si toglie la cintura dei pantaloni per dimostrare di aver perso ingiustamente, è un'immagine che è stata relegata ai primordi della boxe.

Sergio Cuti

Le «stelle» sovietiche parlano oggi di atletica alla festa de l'Unità sport

Atletica

MODENA — Oggi la festa dell'Unità-Sport presenta in una conferenza stampa (alle 11) le stelle sovietiche dei salti: Tamara Bykova, Aleksandr Crupski, Vladimir Polyakov, Valeri Sereda. Tamara Bykova, campionessa del mondo, ha tenuto il primato mondiale del salto in alto fino al mese di luglio scorso quando il suo 2,05 è stato migliorato di due centimetri dalla bulgara Ludmila Andonova. Aleksandr Crupski è il recente vincitore del meeting di Rieti. È uomo da 5,75 nel salto con l'asta. Vladimir Polyakov fu con 5,81 primatista del mondo dal 26 giugno 1981 al 28 agosto 1983 quando il francese Pierre Quinon saltò 5,82. Ha avuto stagioni buie. Sembra tornato il campione che era. Valeri Sereda è il fresco primatista dell'alto con 2,37, misura ottenuta a Rieti col tedesco federale Carlo Thraenhardt. Assieme ai quattro campionissimi ci sarà il canadese Arnold Boldt, atleta handicappato che con una sola gamba vanta lo straordinario primato di 2,04. Quasi saltatore — ma assieme a loro ne vedremo molti altri — saranno protagonisti sabato del Meeting internazionale città di Modena.

Lemond conferma le accuse ma ridimensiona l'accaduto



LEMOND ha ridimensionato il tono delle accuse

Ciclismo

COUNTRAI — Confermo tutto. Confermo che durante il campionato mondiale di Barcellona l'italiano Argentin mi ha chiesto venti milioni per mettersi a mia disposizione, ma fuori che si buttasse acqua sul fuoco di questi giorni, ha dichiarato l'Americano Greg Lemond dalla sua abitazione di Countrai, una cittadina belga al confine con la Francia dove il corridore vive con la moglie e il figlioletto. Perché buttare acqua sul fuoco? Perché Argentin ha parlato in un particolare momento, sotto sforzo, coi nervi a fior di pelle, probabilmente, e quindi non darei troppo importanza a quanto è accaduto, anzi invito gli italiani a perdonare il loro corridore. È stata una sciocchezza, tutto sommato, soltanto una sciocchezza. Il futuro di Argentin non può, non deve essere compromesso. Voglio rimanere un suo amico. Ci ritroveremo tante volte in corsa, al prossimo incontro ci diamo la mano: questo è il mio augurio, ha concluso Lemond. La frittata, per così dire, è però fatta. Argentin è sotto processo. A giorni l'avvocato Petrosino aprirà un'inchiesta che comporta l'interrogatorio dei due corridori. I fatti a faccia occorrerà mercoledì prossimo: avversione della riunione internazionale che si svolgerà sulla pista del Vigorello dove Lemond confermerà la sua denuncia e Argentin negherà il tutto. Naturalmente se non vi saranno testimonianze che appoggeranno Lemond, il verdetto sarà di assoluzione per insufficienza di prove.

Brevi

Barbaresco abbandonato L'arbitro internazionale di calcio Enzo Barbaresco ha confermato la decisione di abbandonare l'attività agonistica.

Esibizione di Moses a Vigevano Un migliaio di persone ha assistito nel cortile del Castello Sforzesco di Vigevano all'insolita dimostrazione di preparazione che il campione olimpico statunitense dei 400 ostacoli, Edm. Moses (imbattuto da ormai sette anni in questa specialità della quale detiene anche il record mondiale), si sottopone per mantenere la condizione. Ad osservare il metodo di preparazione di Edm. Moses erano presenti anche i due ex quattrocentisti ad ostacoli azzurri Ottavio Missone e Armando Potini.

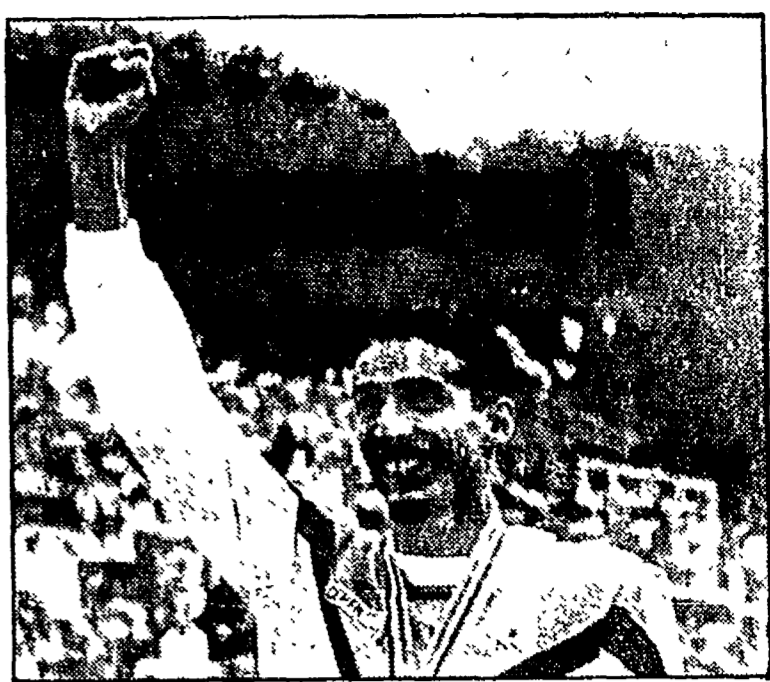
Cinque squallifiche in Coppa Italia In relazione ai turni di Coppa Italia del 29 agosto e 2 settembre sono stati squallificati Sassara (Catanzaro) per 4 turni quindi per un turno Bianchi (Francavilla), Degada e Zagano (Spal) e Frappanina (Taranto).

Martini con la Toleman a Monza La Toleman ha reso nota la sua decisione di non far partecipare Ayron Senna al Gran premio di Italia di Formula Uno. Al posto del brasiliano correrà Pierluigi Martini. La «Segafredo Zanetti», sponsor del team, aveva a suo tempo espresso la propria preferenza per Pierluigi Martini relativamente alla sostituzione di Johnny Cecotto, rimasto infortunato nel Gran premio di Gran Bretagna.

Lombardia vince in Lunigiana SARZANA (e 1) — Ha preso il via ven con una cronosquadra di 7 chilometri (non valida ai fini della generale) vinta dalla Lombardia in 8:41 (alla notevole media di 50,341) davanti alla Germania Federale (distaccata di un secondo) ed alla Danimarca (a 5 secondi) la decima edizione del Giro della Lunigiana internazionale per juniores articolata in quattro tappe (la terza divisa in due frazioni per complessivi 451 chilometri. Alla partenza quattordici formazioni regionali, tre locali e sei straniere viaggia a due. Ungheria, Polonia, Svezia, Colombia, Germania Federale e Danimarca che anche quest'anno schiera alla partenza il 18enne Alex Petersen vincitore della passata edizione davanti al norvegese Skaaen ed al connazionale Sorensen. Il biondo norvegese sarà il uomo da battere per Cavallini, Silvestri e Fanelli. Oggi prima tappa da Salorno a Ponte Arcola di 125 chilometri con la duplice scalata del Monte Marcalo.

L'Avellino vince in Coppa L'Avellino ha battuto la Spal 1-0 nella partita di recupero di Coppa Italia. Il gol decisivo è stato messo a segno dal terzino Ferroni a otto minuti dal termine.

Nuoto



Franceschi smentisce con fermezza di aver fatto ricorso alla particolare terapia

FRANCESCHI ha negato di aver praticato l'emoautotrasfusione

«Emoautotrasfusione? No, soltanto dei controlli accurati»

Qualche settimana di tregua e il nuoto azzurro reduce dalla deludente spedizione alle Olimpiadi di Los Angeles si stanno scaricando tuoni e fulmini. L'ultima accusa è quella della «emoautotrasfusione» (la terapia applicata dal prof. Conconi e dal suo staff ad atleti di varie discipline) indicata come la causa del crollo dei nostri nuotatori più prestigiosi. Franceschi, Revelli, Rampazzo, Dell'Uomo e Divano, con l'approvazione di Bubi Dennerlein capo allenatore del nuovo azzurro e degli altri tecnici; si sarebbero sottoposti al ricambio del sangue e per questo ci sarebbe stata la «disfatta». Non solo, ma ora si parla di atleti col sangue avvelenato e compromessi fisicamente. Si tratta di accuse gravi che avrebbero trovato forza nel fatto che da parte dei responsabili del nuoto azzurro non è stata fatta ancora

nessuna analisi sui risultati delle Olimpiadi. Queste accuse sostenute ad esempio da un giornale sportivo sono state subito smentite. «Giovanni Franceschi, l'atleta che più era atteso, che più ha deluso ha risposto in modo molto chiaro: «Ne a me ne agli altri compagni della squadra di nuoto è stata praticata l'emoautotrasfusione. Fummo assistiti per tutto l'anno che ha preceduto le Olimpiadi dallo staff medico della Federazione diretto dal prof. Santilli; so che il prof. Conconi collaborava con questo staff ma io l'ho incontrato una sola volta a gennaio, al rientro dallo stage in Egitto, quando mi sentii male. Devo dire che mi sorprendono queste accuse, spero che la Federazione intervenga. Per quello che mi riguarda in questo momento sono preso dagli esami di maturità (15 settembre) e

per il momento ho sospeso ogni attività, non faccio nemmeno gli allenamenti, mi riposo». Molte serenità dunque e la stessa cosa vale per la Federazione che, come ha detto il vicepresidente Perrone, non ha nemmeno bisogno di commentare tali accuse. «Per noi valgono le cose dette da Dennerlein e Conconi (hanno smentito nel modo più categorico la pratica dell'emoautotrasfusione per i nuotatori, ndr) e per quanto riguarda gli atleti, da Franceschi. Dopo Los Angeles ci sparano tutti addosso, è una moda. Certo Conconi ha collaborato per alcuni test sulla soglia aerobica degli atleti. In fondo potrebbe farci comodo dar la colpa a Conconi. Ma il vero problema è avviare una attenta analisi di come sono andate le olimpiadi e di come sono state preparate e l'occasione sarà il Consiglio federale del 14 e 15 settembre.

Va sotto accusa anche l'aria di montagna

Il nome del professor Francesco Conconi è stato accostato anche ai nuotatori azzurri naufragati a Los Angeles. Si è detto infatti che gli atleti sono stati sottoposti all'emoautotrasfusione e che il naufragio va ricercato in questa operazione. Avete letto qui sopra quel che dice Giovanni Franceschi, il più deluso degli azzurri (avrebbe dovuto salire due volte sul podio nel 200 e nel 400 quattro stili) e con lui avrebbero dovuto salirci Paolo Revelli e la staffetta mista, e cioè che

non hanno fatto niente di simile. Il professor Conconi li ha semplicemente aiutati con test sulla soglia aerobica: un metodo rigorosamente scientifico che dice a un campione quanto vale in un determinato momento. Dal test si possono capire molte cose e si può stabilire il tipo di lavoro da organizzare per migliorare l'efficienza degli atleti. Francesco Conconi ha sempre detto che l'emoautotrasfusione — condannata dal Comitato Olimpico che la considera aiuto illecito — serve solo a chi si sottopone a lunghe fatiche: ciclisti, mezzofondisti, fondisti. Ai nuotatori non serve. E se la verità stesse altrove, per esempio nell'errore di portare gli azzurri in altura e di riportarli in pianura troppo presto? Un errore ci deve essere, forse una somma di errori, e sarebbe folle aggravare l'errore o gli errori facendo. Gianangelo Perrone, presidente della Federnuoto, tace. Perché?

r. m.

COMUNE DI RICCIONE
PROVINCIA DI FORLÌ
Adozioni varianti al P.R.G.
1) Nuovo raccordo stradale - Casello A/14 - centro città;
2) area compresa fra i viali Pontano, Irsina, Stigliano;
3) area in viale Bufalini, angolo via Ceccarini;
4) 24° lotto fognatura urbana - Integrazione impianto depurazione.
Con le deliberazioni consiliari n. 431-432-433-434 in data 31/5/84, esecutive ai sensi di legge, sono state adottate varianti al P.R.G. relative alle zone sopra indicate.
Gli elaborati, unitamente alle precitate deliberazioni, sono depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 28/8/84 al 26/9/84 inclusi, durante i quali chiunque può prendere visione durante l'orario d'ufficio.
Eventuali osservazioni dovranno essere dirette al Sindaco, in triplice copia di cui una bollata, entro e non oltre i 30 giorni successivi all'ultimo di pubblicazione del presente avviso all'Abbo Pretorio del Comune.
Riccione, 28 agosto 1984
IL SINDACO

COMUNE DI GABICCE MARE
PROVINCIA DI PESARO E URBINO
AVVISO DI GARA
IL SINDACO
RENDE NOTO
che sarà indetta una gara di licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. c) della legge 2/2/1973, n. 14 a mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media ai sensi dell'art. 3 della citata legge, per l'appalto dei lavori di «costruzione fognatura comunale - completamento Centro Capoluogo» nell'importo a base d'asta di L. 500.000.000.
Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate, alla licitazione suddetta, mediante domanda in carta bollata da far pervenire a questo Comune a mezzo raccomandata entro e non oltre DIECI GIORNI dalla data del presente avviso.
L'appalto è soggetto alla normativa antimafia.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.
Dalla Residenza Municipale, 8/8/1984
IL SINDACO
F. Rocca

MIMMA CALDIROLA - FRANCO MADAU - MICHELE STRANIERO
FESTA DE L'UNITÀ (1° - 2° volume)
2 MUSICASSETTE CON LE PIÙ BELLE 25 CANZONI DI LOTTA, DI PACE, DELLA RESISTENZA, VECCHIE E NUOVE.
Fra le nuove: ● FESTA DELL'UNITÀ ● ADDIO ENRICO ● CANZONI PER L'UNITÀ
«Cantare dentro e fuori delle Feste de l'Unità perché sono le voci della nostra storia che ricomincia ogni giorno»
EDIZIONE PUBBLICITÀ LAZAR s.r.l. - 42100 REGGIO EMILIA
Via S. Pietro Martire, 9 - Tel. (0522) 38425

COLLEGIO G. PASCOLI
PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) - Tel. 051/474783
CESENATICO (FO) - via CESARE ARBA - Telefono 0547/82810
SCUOLA MEDIA E LICEO SCIENTIFICO LEG. RICONOSCIUTI. SEDE D'ESAME
CORSI DI RECUPERO PER OGNI ORDINE DI SCUOLA. RITARDO SERV. MILITARE
SERVIZIO DI ASSISTENZA PSICOLOGICA. OTTIMA PERCENTUALE PROMOSSE
RICHIESTE PROGRAMMI
CABELLA POSTALE 1692 - 40100 BOLOGNA A. D.

PROVINCIA DI ANCONA
Questa Amministrazione deve espletare mediante licitazione privata da esigere in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2/2/73 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23/5/1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 75 comma 1°, 2° e 3° senza preclusione di alcun limite di ribasso e ammettendo anche offerte in aumento, il seguente appalto:
S.P. Battistoni - Lavori di risistemazione piano rialzato e rifacimento del manto di sovrappavimento a base d'asfalto L. 1.022.000.000
Le Ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Direzione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 20 settembre 1984 regolare domanda.
IL PRESIDENTE: Araldo Torilli

PROVINCIA DI ANCONA
Questa Amministrazione deve espletare mediante licitazione privata da esigere in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2/2/73 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23/5/1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 75 comma 1°, 2° e 3° senza preclusione di alcun limite di ribasso e ammettendo anche offerte in aumento, il seguente appalto:
Lavori di rifacimento del manto di sovrappavimento a base d'asfalto del Km. 4,000 (linea strada) fra i Comuni di S. Maria Nuova (Grande) e S. Maria Nuova (Piccola) lungo la strada provinciale Poggiali Castellana - Importo a base d'asta L. 1.381.100.000
Le Ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Direzione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 20 settembre 1984 regolare domanda.
IL PRESIDENTE: Araldo Torilli